ECO DI BIELLA

Unione Industriale Biellese

01-10-2015

ECONOMIA

## Un Filo nuovo e un po' profumato

Orso alle pagine 19 e 22

FIERE TESSILI/ FINO A STASERA, LA KERMESSE DEI FILATORI ALLE STELLINE DI MILANO

# UN FILO NUOVO E UN PO' PROFUMATO

INNOVAZIONE E RICERCA RESTANO GLI STRUMENTI VINCENTI DI UN COMPARTO PER CUI I SEGNI DI RIPRESA SONO ANCORA DEBOLI

MILANO

Profumo di Milano (bucce di arancio e tonalità di vaniglia) tra i circa ottanta stand della 44ª edizione di Filo, il salone delle fibre e dei filati per tessitura organizzato da AssoServizi Biella il quale chiuderà i battenti questa sera alle Stelline. È la room fragrance realizzata in esclusiva in occasione di Expo e volta a celebrare la città lombarda come capitale di stile, ma con un rimando anche alla sua identità golosa riassunta dal suo dolce più tipico. Sotto il segno di Leonardo, complice questo profumo, spruzzato con generosità, e una regia ancora più curata di quella delle passate edizioni (l'Area Trends nel chiostro dove troneggia una secolare e fragrante magnolia; l'icosaedro leonardiano ricostruito in acciaio e plexiglass ad ospitare la rinnovata Sala Stampa e l'Area FiloLounge più moderna e essenziale) è andato in scena un Filo che visivamente e plasticamente ha saputo esprimere quel "pensare il futuro" che il salone ha assunto come tema dell'edizione. Ciò anche grazie al buon afflusso di presenze della prima giornata di lavori.

*Continua a pagina 22*

SALONI TESSILI/ LA 44ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE CHIUDERÀ STASERA ALLE STELLINE

# LA FILATURA ORA GUARDA A SHANGHAI

CANEPARO (DAVIFIL): «IL NEW NORMAL? L'INCERTEZZA». SAVIO (SAFIL): «LA SOSTENIBILITÀ È LA DIMENSIONE DEL FUTURO»

*segue da pagina 19*

E se Leonardo è sinonimo di genio, non c'è dubbio che tra le leonardesche atmosfere delle Stelline, i filatori abbiano profuso tutta la loro genialità in una ricerca e innovazione che guarda lontano mantenendo le radici in un know how secolare. Del resto, questo appare l'unico vero strumento differenziale per stare sul mercato con buone prospettive. «Un mercato sempre più connotatato da una nuova normalità ormai fatta di alti e bassi repentini - spiega Vincezo Caneparo (Davifil) che ha fatto costruire nello stand aziendale un artistico allestimento con frutta di stagione rigorosamente realizzata nei filati della nuova collezione primavera/estate - . La sempre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile.

maggior polarizzazione sull'export implica poi l'obbligo di investire nell'internazionalizzazione, cogliendo opportunità preziose come il prossimo appuntamento di Shanghai, in ottobre». Con Davifil, a Filo Shanghai, ci saranno anche altre due aziende biellesi ("Filatura Luisa 1966" e "Servizi e Seta") e altre quattro filature italiane del comparto (Filatura C4, Ghezzi, Monvania, Ongetta) per un totale di sette filature in tutto. Sette aziende che, secondo il responsabile del salone. Paolo Monfermoso «rappresentano in modo eccellente, nella diversità delle loro produzioni, la forza della filatura italiana e la continua capacità di questo comparto di rinnovarsi».

**Mercati.** Che il new normal faccia ormai rima con altalena, come detto da Vincenzo Caneparo, è concetto condiviso anche da Mariarosa Dissegna (Marchi&Fildi). Del resto, a conti fatti, se una formula sintetica (e quindi fatalmente imprecisa) si può trarre da questa edizione di Filo, è quella di una filatura per tessitura già reattiva e di una filatura per maglieria che comincia solo ora a superare le sue difficoltà pregresse. «Nella prima parte dell'anno - spiega Mariarosa Dissegna - abbiamo registrato un rallentamento. Successivamente, grazie anche ad articoli nuovi a elevato contenuto tecnologico che hanno permesso di garantire buona qualità e prezzo competitivo, la dinamica ha avuto una positiva accelerazione. Certo, i segnali di ripresa sono ancora timidi. La speranza è che essi possano consolidarsi». Sulla timidezza dei segnali di ripresa concordano anche Paola Aglietta (Italfil) e Federico Buratti (Filati Buratti). «La parcellizzazione degli ordini poi - spiega Paola Aglietta - è un elemento non secondario che caratterizza ormai lo scenario contemporaneo influendo sulla ripresa. La normalità è ormai fatta di picchi produttivi e di cadute, di piccoli lotti produttivi e di servizio al cliente». «Non dimentichiamo che noi rappresentiamo il monte della filiera - aggiunge Buratti - . E anche quando il valle, con i suoi prodotti finiti e brandizzati, riparte, ciò non significa automaticamente che ciò si rifletta in un vantaggio proporzionale per il monte nei suoi listini. Il valle, pur godendo di marginalità alte, continua infatti a guardare con grande attenzione alla variabile prezzo». Questa rapidità estrema di mutamento degli scenari è il maggior elemento che rende difficile lo scenario presente. «Bastano variabili minime e le dinamiche su un certo mercato possono modificarsi significativamente - spiega Alberto Enoch (Servizi e Seta) -. Oggi il mondo cambia a velocità sempre più forte e un'azienda, per restare sul mercato, deve saper interpretare e declinare questi cambiamenti con la stessa rapidità».

E il futuro? «Sta sempre più nella sostenibilità» dice Cesare Savio di Safil, azienda che già un anno e mezzo fa ha puntato sul tema con il suo Report sostenibilità. Nello stand aziendale, a Filo, Safil (che si avvia a chiudere il 2015 con un +5% di fatturato) ha voluto riproporre l'immagine del primo telaio meccanico inventato a fine Quattrocento proprio da Leonardo e ha presentato un allestimento scandito dalla gamma di colori usati dal genio di Vinci nella sua "Ultima Cena". «Una sostenibilità - dice sempre Cesare Savio - che non è solo il limitarsi a non recare danni all'ambiente o alle persone, ma che si trasla attivamente, nell' interesse degli stakeholders, in una nuova forma di competitività che sa fare propria la frase di Leonardo da Vinci: "La sapienza è figliuola dell'esperienza"».

*Nostro inviato*

● Giovanni Orso

Vincenzo Caneparo nello stand della Davifil con i frutti realizzati con i filati della nuova collezione presentata al salone